



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1



Decreto n. 0317

STINQ - TS/AIA/8

D.Lgs. 152/2006. Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto punto 6.4, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. (Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali - diverse dal latte - con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno - valore medio su base trimestrale).

Società PASTA ZARA S.p.A.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni, che sostituisce ed abroga il decreto legislativo 59/2005;

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI al decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 (Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie), convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2007, n. 243;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24

aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visto il decreto ministeriale 1 ottobre 2008, con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di industria alimentare, per le attività elencate nell'Allegato I del d.lgs 59/2005 (ora allegato VIII al d.lgs 152/2006);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 27 bis, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 16/2008 ed ulteriormente modificato dall'articolo 127 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Visto il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 612 del 13 aprile 2007, con il quale:

- è stata rimossa l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera assentita con i decreti del Direttore regionale dell'ambiente n. 545 del 20 giugno 2002 e n. 1378 del 22 ottobre 2003;

- è stata autorizzata la realizzazione della modifica sostanziale all'impianto relativo ad un pastificio, sito in Comune di Muggia (TS), Strada delle Saline, 29, da parte della Società Pasta Zara 2 S.p.a. con sede legale in Comune di Muggia (TS), Strada delle Saline, 29;

Visto il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1016 del 8 giugno 2007, con il quale è stata rettificata l'autorizzazione di cui al citato decreto n. 612/2007;

SCARICHI IDRICI

Visto l'atto del Responsabile del Servizio manutenzione reti e cimiteri del Comune di Muggia prot. n. 13981 del 28 maggio 2008, con il quale la Società Pasta Zara 2 S.p.a. con sede legale in Comune di Muggia (TS), Strada delle Saline, 29, è stata autorizzata, per quattro anni, a scaricare le acque reflue provenienti dall'impianto fognario a servizio dello stabilimento industriale sito in Comune di Muggia (TS), Strada delle Saline, 29;

Visto il decreto n. 1454 del 20 luglio 2006, del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, con il quale, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 59/2005, è stato stabilito, in relazione alle

attività di trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali - diverse dal latte - con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno - valore medio su base trimestrale, il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, fissando per l'incombente la data del 31 marzo 2007;

Vista la domanda del 30 marzo, con la quale la Società PASTA ZARA 2 S.p.A. con sede legale in Comune di Muggia (TS), Strada delle Saline, 29, Zona Industriale, ha chiesto, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 59/2005, del funzionamento di un impianto di cui al punto 6.4, lettera b), dell'Allegato I, al decreto legislativo 59/2005 (Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali - diverse dal latte - con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno - valore medio su base trimestrale), sito in Comune di Muggia (TS), Strada delle Saline, 29, Zona Industriale;

Vista la nota prot. n. ALP.10-11915-TS/AIA/8 del 5 aprile 2007, con la quale il Servizio competente ha comunicato, ai sensi dell'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda presentata dalla Società;

Vista la nota prot. n. ALP.10-11958-TS/AIA/8 del 5 aprile 2007, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Muggia (TS), alla Provincia di Trieste, ad ARPA FVG e all'Azienda per i servizi sanitari n. 1 "Triestina", la documentazione relativa alla domanda di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

Considerato che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Il Piccolo" del 24 aprile 2007, dell'annuncio previsto all'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 59/2005;

Preso atto che, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del decreto legislativo 59/2005, il "Club autonomo di Trieste dei soci di friends of the earth-amici della terra - associazione per l'ambiente e i diritti dell'uomo", ha presentato:

- la nota del 17 maggio 2007, pervenuta in data 18/05/2007, recante osservazioni sulla citata richiesta di autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società Pasta Zara 2 S.p.a.;
- la nota del 23 maggio 2007, pervenuta via fax in data 23/05/2007, avente in allegato copia dell'estratto del verbale della Conferenza di servizi del 14 febbraio 2007, convocata dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio;

Preso atto altresì che, oltre il termine di all'articolo 5, comma 8, del decreto legislativo 59/2005, il "Club autonomo di Trieste dei soci di friends of the earth-amici della terra - associazione per l'ambiente e i diritti dell'uomo", ha inviato:

- la nota del 2 agosto 2007, recante integrazioni alle osservazioni già presentate in data 17 maggio 2007;
- la nota del 6 febbraio 2008, con la quale il sig. Fabio Longo, in qualità di Presidente del "Comitato SOS Muggia", ha formulato delle osservazioni sulla richiesta di AIA presentata dalla Società, inerenti il "rumore proveniente dal pastificio posto nella Valle delle Noghère di proprietà della società "Pasta Zara S.p.A."";
- la nota del 30 giugno 2008 con la quale il sig. Fabio Longo ha formulato osservazioni alla

richiesta di AIA presentata dalla Società, riguardanti: "Emissioni sonore stabilimento Pasta Zara S.p.A. - Autorizzazione Integrata Ambientale";

Vista la nota del 16 giugno 2008, con la quale la Società PASTA ZARA S.p.A. con sede legale in Comune di Riese Pio X (TV), via Castellana, 34, ha:

- ricordato che con effetto dal 31 dicembre 2007, come precedentemente comunicato con nota del 19 dicembre 2007, la Società Pasta Zara 2 S.p.a. si è fusa per incorporazione nella Società Pasta Zara S.p.a.;
- chiesto che l'autorizzazione integrata ambientale di cui all'istanza del 30 marzo 2007, venga intestata alla incorporante Società Pasta Zara S.p.a.;

Visto il verbale della prima seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 4 luglio 2007, dal quale risulta che:

- il rappresentante del Comune di Muggia chiede che vengano allegate al verbale della Conferenza di servizi le note prot. n. 17265 del 3 luglio 2008 e prot. n. 16155 del 25 giugno 2008 e le autorizzazioni prot. n. 16602 del 28 maggio 2004 e prot. n. 13981 del 28 maggio 2008;
- il rappresentante dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" chiede che venga allegata al verbale della Conferenza di servizi la nota prot. n. 29222/GEN – IV – 1 – C del 2 luglio 2008, con la quale vengono richieste integrazioni documentali;
- il rappresentante della Regione presenta, in sintesi, l'attività svolta presso lo stabilimento della Società Pasta Zara S.p.a. sito in Comune di Muggia (TS), Strada delle Saline, 29;
- il rappresentante del Comune di Muggia dichiara che l'impianto è inserito nel sito di interesse nazionale esclusivamente per un'esigua area, per la rimanente parte si considera escluso dal SIN, e soggetto solamente ad apposito monitoraggio a seguito dell'intervenuta messa in sicurezza permanente;
- il rappresentante della Regione dà lettura della nota prot. gen. 113123 del 26 giugno 2008, con la quale l'AATO Orientale Triestino ha fatto presente di non poter intervenire nell'ambito del procedimento amministrativo avviato, in quanto non sono ancora state trasferite le funzioni da parte dei Comuni;
- il rappresentante della Regione dà lettura della lettera del sig. Fabio Longo del 30 giugno 2008;
- il rappresentante dell'ARPA dà lettura della nota del 4 luglio 2008, riguardante misurazioni fonometriche effettuate il 14 febbraio 2005, conseguenti valutazioni alle stesse e richiesta di integrazioni;
- il rappresentante dell'ARPA dà lettura di un'ulteriore nota del 4 luglio 2008, con la quale si fanno alcune considerazioni relativamente alle emissioni in atmosfera;
- il rappresentante del Comune di Muggia illustra sinteticamente i contenuti delle citate note prot. n. 17265 del 3 luglio 2008 e prot. n. 16155 del 25 giugno 2008;
- il rappresentante della Regione dà lettura della nota presentata, in data odierna, dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina", con la quale vengono chieste integrazioni;
- il rappresentante della Provincia di Trieste consegna la relazione istruttoria n. 61 del 27 giugno 2008, trasmessa con nota prot. n. 0024259 – 09.07.03/2008 del 4 luglio 2008, con la quale vengono chieste integrazioni;
- il rappresentante della Provincia di Trieste chiede inoltre alla Società di fornire indicazioni riguardanti lo sviluppo futuro ed i relativi impatti sull'ambiente;

- la Conferenza di servizi, a seguito della discussione intervenuta, ritiene di aggiornare i propri lavori, in attesa che al Società trasmetta, in numero di 6 copie, entro 90 giorni dal ricevimento del verbale della Conferenza stessa, la documentazione integrativa richiesta;

Vista la nota del 1 ottobre 2008, con la quale la Società ha inviato le integrazioni documentali richieste in sede di Conferenza di servizi svoltasi in data 4 luglio 2008;

Vista la nota prot. n. ALP.10-28059-TS/AIA/8 del 6 ottobre 2008, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Muggia (TS), alla Provincia di Trieste, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Trieste e all'Azienda per i servizi sanitari n. 1 "Triestina", la documentazione integrativa fornita dalla Società con la citata nota del 1 ottobre 2008;

Preso atto che in data 15 dicembre 2008 la Società ha trasmesso la dichiarazione del Gestore dell'impianto;

Accertato presso la Tesoreria della Regione che la Società ha provveduto al pagamento della tariffa relativa all'attività istruttoria;

Vista la nota del 31 luglio 2009, con la quale la Società ha fornito documentazione integrativa spontanea comprendente:

- relazione di valutazione delle immissioni di rumore in ambiente esterno ed abitativo ai sensi della L. 447/1995;
- applicazione delle MTD – Migliori tecniche disponibili di cui al D.M. 1 ottobre 2008, relative all'industria alimentare;

Vista la nota prot. n. ALP.10-21044-TS/AIA/8 del 4 agosto 2009, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Muggia (TS), alla Provincia di Trieste, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Trieste e all'Azienda per i servizi sanitari n. 1 "Triestina", la documentazione integrativa spontanea fornita dalla Società con la citata nota del 31 luglio 2009;

Atteso che con e.mail del 2 settembre 2009, il Comune di Muggia ha inviato:

- copia dell'Ordinanza n. 1/2009 del 9 luglio 2009, avente ad oggetto: "Irrogazione di sanzione pecuniaria relazionata al superamento del valore di immissione acustica – Articolo 4, comma 1, del D.P.C.M. 14 novembre 1997. Stabilimento della Società Pasta Zara S.p.a. situato in Strada delle Saline n. 29 nel Comune di Muggia.";
- copia della nota prot. n. 2879/09/TS/SA/PA/12 del 29 giugno 2009, con la quale di ARPA Dipartimento provinciale di Trieste ha trasmesso al Comune di Muggia, la Relazione tecnica n. 11/2009, riguardante i rilievi fonometrici effettuati dal Dipartimento stesso, presso lo stabilimento della Società Pasta Zara S.p.a. ubicato in Strada delle Saline n. 29 nel Comune di Muggia (TS) e relativi al rumore immesso da operazioni di scarico sfarinati da camion-silos;

Visto il verbale della seconda seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 9 settembre 2009, dal quale risulta che:

- il rappresentante della Regione dà lettura della nota prot. Gen. n. 151988 del 4 settembre 2009, trasmessa via fax in data 4 settembre 2009, con la quale l'ATO "Orientale Triestino" ha espresso delle considerazioni e ha chiesto integrazioni alla documentazione relativa all'autorizzazione integrata ambientale richiesta dalla Società;
- il rappresentante della Regione dà lettura della citata nota del Club autonomo di Trieste dei soci di friends of the earth – amici della terra – associazione per l'ambiente e i diritti dell'uomo, del 17 maggio 2007, avente ad oggetto osservazioni sulla richiesta di AIA

presentata dalla Società Pasta Zara 2 S.p.a.;

- il rappresentante della Regione dà lettura della citata nota del Club autonomo di Trieste dei soci di friends of the earth – amici della terra – associazione per l'ambiente e i diritti dell'uomo, del 23 maggio 2007, pervenuta via fax in data 23 maggio 2007, con la quale è stata trasmessa copia dell'estratto del Verbale della Conferenza di servizi convocata dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio svoltasi in data 14 febbraio 2007;

- la Conferenza di servizi prende atto del contenuto delle note del Club autonomo di Trieste dei soci di friends of the earth – amici della terra;

- il rappresentante dell'ARPA fa presente che recenti misurazioni acustiche effettuate nel periodo maggio-giugno 2009, nell'abitazione del sig. Marussi, hanno evidenziato il superamento del valore differenziale nel tempo di riferimento diurno. Tale rumore era dovuto all'attività di scarico sfarinati da n. 5 camion silos;

- il rappresentante della Società, dopo aver precisato che lo scarico contemporaneo di 5 camion-silos allo stato attuale è evento eccezionale, illustra le ulteriori misure che intende mettere in atto per far fronte alle problematiche evidenziate inerenti il rumore proveniente dallo scarico degli sfarinati. Tali interventi saranno oggetto di una verifica congiunta con ARPA FVG;

- la Conferenza ritiene che la documentazione relativa alle nuove misure per l'attenuazione del rumore di scarico sfarinati debba essere acquisita agli atti e il rappresentante della Società si impegna a trasmetterla;

- su richiesta del rappresentante della Provincia di Trieste, viene data lettura della nota del 6 febbraio 2008, con la quale il sig. Fabio Longo, in qualità di Presidente del "Comitato SOS Muggia", ha formulato osservazioni alla richiesta di AIA presentata dalla Società, inerenti il "rumore proveniente dal pastificio posto nella Valle delle Noghère di proprietà della società "Pasta Zara S.p.A."".

- il rappresentante di ARPA FVG chiede che la Società completi il piano di monitoraggio con le metodiche analitiche dei parametri da monitorare e chiede inoltre che nell'analisi degli scarichi venga inserito il parametro "tensioattivi totali". Viene rammentato alla Società che il Piano di monitoraggio e controllo dovrà essere compilato secondo il tracciato predisposto dal Servizio competente (Regione);

- il rappresentante della Provincia di Trieste chiede alla Società informazioni riguardo la data di scadenza del certificato ISO14001 e alle MTD applicate. Fa inoltre presente che l'impianto è collocato in un Sito inquinato di Interesse Nazionale e che è presente un problema di falda acquifera. Il procedimento di bonifica dell'intera area (escluso il sedime dell'ex cumulo rifiuti) si è concluso giusta certificazione provinciale del 25 agosto 2008. Attualmente viene condotto monitoraggio sulla qualità dei gas interstiziali con presentazione di rapporti periodici che indicano valori di contaminazione accettabili in rapporto al progetto di bonifica approvato;

- il rappresentante della Società lascia la Conferenza di servizi alle ore 12:00;

- la Conferenza di servizi ritiene, in riferimento al problema del rumore, di potersi esprimere solo successivamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione proposti dalla Società e verificati dagli organi competenti;

- la Conferenza di servizi ritiene, a seguito della discussione intervenuta, di aggiornare i propri lavori, in attesa della documentazione che la Società dovrà trasmettere, in numero di sei copie, entro 60 giorni dalla data di ricevimento del verbale della Conferenza stessa;

Vista la nota del 20 novembre 2009, con la quale la Società ha inviato le integrazioni documentali richieste in sede di seconda seduta di Conferenza di servizi svoltasi in data 9

settembre 2009;

Vista la nota prot. n. ALP.10-38658-TS/AIA/8 del 26 novembre 2009, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Muggia (TS), alla Provincia di Trieste, ad ARPA Dipartimento provinciale di Trieste, all'Azienda per i servizi sanitari n. 1 "Triestina" e all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale Triestino", la documentazione integrativa fornita dalla Società con la citata nota del 20 novembre 2009;

Vista la nota del 26 novembre 2009, con la quale la Società ha comunicato la messa in esercizio del terzo compressore elettrico interno per lo scarico silenzioso degli sfarinati;

Vista la nota del 28 gennaio 2010, con la quale il Presidente di Greenaction Transnational ha:

- trasmesso la nota prot. n. ALP.11 – 19780 – VIA/V del 22 luglio 2009, con la quale il Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici ha comunicato alla Greenaction Transnational che non era stata avviata alcuna procedura di VIA o di screening, in relazione alla richiesta di autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società Pasta Zara 2 S.p.a. per il pastificio sito in Comune di Muggia (TS), Strada delle Saline, 29;

- informato che il Comune di Muggia ha segnalato alla Procura della Repubblica i dati rilevati dall'ARPA circa l'inquinamento acustico nelle aree vicine allo stabilimento in argomento;

- chiesto la sospensione dell'iter per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota del 4 marzo 2010, con la quale la Società ha trasmesso al Servizio competente la seguente documentazione:

- relazione sui rilievi effettuati per la verifica dell'efficacia degli interventi eseguiti in conformità al piano di adeguamento acustico del giugno 2009;

- Applicazione delle MTD – Migliori tecniche disponibili di cui al D.M. 1 ottobre 2008 relative all'industria alimentare – Revisione 1;

Vista la nota prot. n. ALP.10-16965-TS/AIA/8 del 15 marzo 2010, con la quale il Servizio competente ha chiesto alla Società di fornire un'ulteriore copia della documentazione già inviata con le citate note del 20 novembre 2009 e del 4 marzo 2010;

Vista la nota prot. n. ALP.10-16969-TS/AIA/8 del 15 marzo 2010, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Muggia (TS), alla Provincia di Trieste, ad ARPA Dipartimento provinciale di Trieste, all'Azienda per i servizi sanitari n. 1 "Triestina" e all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale Triestino", la documentazione integrativa fornita dalla Società con la citata nota del 4 marzo 2010;

Vista la nota del 29 marzo 2010, con la quale la Società ha trasmesso una "comunicazione di modifica non sostanziale delle emissioni in atmosfera" inerente la disattivazione dei camini E20 e E23 e l'attivazione del camino E1A;

Vista la nota del 7 aprile 2010, con la quale la Società ha trasmesso l'ulteriore copia della documentazione chiesta con la citata nota prot. n. ALP.10-16965-TS/AIA/8 del 15 marzo 2010;

Vista la nota del 28 aprile 2010, con la quale la Società ha comunicato l'avvenuta trasmissione a tutti gli Enti interessati della citata nota del 29 marzo 2010 recante "comunicazione di modifica non sostanziale delle emissioni in atmosfera";

Vista la nota prot. n. ALP.10-30420-TS/AIA/8 del 7 maggio 2010, con la quale il Servizio competente ha trasmesso alla Società copia della citata nota del Presidente di

Greenaction Transnational del 28 gennaio 2010;

Vista la nota di data 17 maggio 2010, con la quale la Società ha trasmesso informazioni in merito a quanto contestato e richiesto dal Presidente di Greenaction Transnational, con la propria nota del 28 gennaio 2010;

Vista la nota prot. n. ALP.10-35046-TS/AIA/8 del 27 maggio 2010, con la quale il Servizio competente ha trasmesso ad ARPA Friuli Venezia Giulia la copia della documentazione fornita dalla Società con la nota del 7 aprile 2010;

Vista la nota del 7 giugno 2010, con la quale la Società ha trasmesso, in numero di 8 copie, integrazioni documentali spontanee aventi ad oggetto: "Riepilogo del quadro delle emissioni in atmosfera";

Vista la nota prot. n. ALP.10-48204-TS/AIA/8 del 5 agosto 2010, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Muggia (TS), alla Provincia di Trieste, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Trieste, all'Azienda per i servizi sanitari n. 1 "Triestina" e all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale Triestino", la documentazione integrativa spontanea, fornita dalla Società con la citata nota del 7 giugno 2010;

Considerato che in relazione all'autorizzazione integrata ambientale richiesta dalla Società Pasta Zara S.p.a. per l'impianto sito in Comune di Muggia, Strada delle Saline, 29, il Presidente di Greenaction Transnational, ha, tra l'altro, trasmesso al Servizio competente, con nota del 18 marzo 2011, copia dei certificati medici di due persone residenti in via del Serbatoio, in prossimità dell'impianto in argomento;

Visto il decreto del Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 074/Pres. del 6 aprile 2011, con il quale:

1) si è dato atto che le variazioni dell'impatto ambientale arrecate dal superamento della soglia produttiva di 300 t/giorno nello stabilimento di Pasta Zara in Comune di Muggia, l'introduzione nel medesimo della quarta linea produttiva, l'installazione della quinta linea produttiva e l'inizio lavori per la realizzazione delle volumetrie poste a sud-est dello stabilimento non sono negative e significative.

2) sono state previste le misure di adeguamento che di seguito si riportano:

1) lo scarico delle farine deve obbligatoriamente avvenire con le modalità indicate nel protocollo proposto da Pasta Zara con il documento denominato "Gestione dei fornitori di sfarinati in riferimento al contenimento dei livelli sonori";

2) è fatto divieto di scaricare dagli automezzi gli sfarinati per mezzo dei compressori in dotazione ai medesimi automezzi dalle ore 20.00 di sera alle 08.00 di mattina;

3) deve essere attuato un miglioramento del clima acustico agendo sulle barriere fonoassorbenti, in considerazione delle migliori tecniche disponibili, da verificarsi in sede di AIA;

Considerato che dalla documentazione presentata dalla Società in data 6 giugno 2011, si evince che le misure di adeguamento riferite al punto 3), del punto 2, del decreto 074/Pres. del 6 aprile 2011, sono già state attuate;

Visto il verbale della terza seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 6 giugno 2011, dal quale risulta che:

- il rappresentante della Società consegna i seguenti documenti:

1) "valutazione delle immissioni di rumore nell'ambiente esterno ed abitativo - Legge 26 ottobre 1995, n. 447 aggiornamento anno 2010 - periodo notturno -"

- 2) "Relazione di sintesi sugli impatti Ambientali causati dagli incrementi produttivi"
- 3) "Gestione dei fornitori di sfarinati in riferimento al contenimento dei livelli sonori";
- 4) Aggiornamento della planimetria relativa agli scarichi idrici;
 - il rappresentante della Società dichiara che non darà seguito alla nota di data 9 maggio 2011 (Prot. Regione 16742 dd. 09/05/2011) e che chiede l'AIA solo per le quattro linee di produzione esistenti, come presentato nella documentazione finale agli atti;
 - il rappresentante della Regione dà lettura della relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente;
 - la Conferenza di servizi integra e modifica, conformemente a quanto discusso e deciso in tale sede, la Relazione istruttoria presentata dal Servizio competente;
 - la Conferenza di servizi valuta ed approva la Relazione istruttoria come integrata e modificata;

Preso Atto che l'Azienda per i servizi sanitari n. 1 "Triestina" e l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale Triestino", non hanno partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 6 giugno 2011;

Vista la nota prot. n. ALP.10-20108-TS/AIA/8 del 6 giugno 2011, con la quale il Servizio competente ha inviato il Verbale della terza seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 6 giugno 2011;

Considerato che ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

Considerato che, ai sensi dell'articolo 29 octies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, nel caso di un impianto che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, risulti certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001, l'autorizzazione medesima è rinnovabile ogni sei anni;

Visto il certificato n. IT03/0933 di conformità ai requisiti di UNI EN ISO 14001: 2004 (ISO 14001:2004), emesso il 19 dicembre 2009, dalla Società SGS ITALIA S.p.A. con sede in Milano, via G. Gozzi, 1/A, a favore della Società Pasta Zara S.p.a. per "Produzione di pasta alimentare secca" svolta presso il sito operativo di Muggia (TS), Strada delle Saline, 29;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

Atteso che con atto repertorio n. 87655, redatto, in data 5 dicembre 2007, dal notaio dott.ssa Ada Stiz, la Società Pasta Zara 2 S.p.a. si è fusa per incorporazione nella Società Pasta Zara S.p.a.;

Considerato che le autorizzazioni settoriali relative alle emissioni di fumi in atmosfera e agli scarichi idrici, pur se intestate alla Società Pasta Zara 2 S.p.a., vengono comunque sostituite con la presente autorizzazione integrata ambientale rilasciata a favore della Società Pasta Zara S.p.a.;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' rilasciata, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale, per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 6.4, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali - diverse dal latte - con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno - valore medio su base trimestrale), sito in Comune di Muggia (TS), Strada delle Saline, 29, da parte della Società PASTA ZARA S.p.A. con sede legale in Comune di Riese Pio X (TV), via Castellana, 34.

Art. 2 - L'autorizzazione di cui all'articolo 1 comprende:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006);
- autorizzazione allo scarico (capo II, del titolo IV, della parte terza, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 3 - La presente autorizzazione sostituisce, a tutti gli effetti, i provvedimenti di seguito indicati:

EMISSIONI IN ATMOSFERA

- decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 612 del 13 aprile 2007;
- decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1016 del 8 giugno 2007;

SCARICHI IDRICI

- atto del Responsabile del Servizio manutenzione reti e cimiteri del Comune di Muggia prot. n. 13981 del 28 maggio 2008;

Art. 4 - La durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in 6 (sei) anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 5 - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'**allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'**allegato C** al decreto stesso.

Art. 6 - Per quanto non espressamente disposto nella presente autorizzazione, il gestore dell'impianto applica le disposizioni del decreto legislativo 152/2006.

Art. 7 - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 8 - La Società, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 29 quattordices, comma 4. La medesima comunicazione viene indirizzata anche ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

Art. 9 - ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore dell'impianto, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore dell'impianto, degli obblighi di comunicazione.

Art. 10 - ARPA comunica al Servizio competente e al gestore dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 11 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 152/2006, comunica, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 7, del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche al Servizio competente.

Art. 12 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.

Art. 13 - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009, a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato articolo 6, comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

- a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

Art. 14 - Il gestore dell'impianto è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 13 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e 6, del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente

con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

Art. 15 - Il gestore dell'impianto, in caso di chiusura definitiva dello stesso, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati all'articolo 13 del presente decreto.

Art. 16 - La Società, in possesso della certificazione UNI EN ISO 14001: 2004,

a) trasmette tempestivamente al Servizio competente, alla Provincia di Trieste e al Comune di Muggia, il rinnovo (triennale) del certificato n. IT03/0933 di conformità ai requisiti di UNI EN ISO 14001: 2004 (ISO 14001:2004), emesso il 19 dicembre 2009, dalla Società SGS ITALIA S.p.A. con sede in Milano, via G. Gozzi, 1/A;

b) trasmette entro 30 giorni al Servizio competente, alla Provincia di Trieste e al Comune di Muggia, la documentazione relativa alla eventuale sospensione o revoca del certificato stesso.

Art. 17 - Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo.

Art. 18 - Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio della presente autorizzazione, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere al Servizio competente di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo medesimo.

Art. 19 - Ai fini della consultazione da parte del pubblico, i documenti e gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione nonché i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste, **4 LUG. 2011**

DIRETTORE DEL SERVIZIO
Ing. Pierpaolo Gubertini



0 1 09 297244 434 4

0 1 09 297244 433 3

0 1 09 297244 432 2

0 1 09 297244 431 1

pag 12/29

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Lo stabilimento della Ditta "Pasta Zara S.p.A." si colloca in Strada delle Saline n. 29, in Comune di Muggia (TS) presso la zona industriale classificata D1 (insediamenti industriali di interesse regionale) dal PRGC del Comune di Muggia.

L'area interessata dall'insediamento confina a nord con via delle Saline, a sud con il raccordo ferroviario E.Z.I.T. posto a servizio dell'area industriale "Valle delle Noghère", ad est e ad ovest con altri lotti edificabili, ed è individuata al Catasto sui fogli mappali n. 18, n. 19 e n. 21.

La zona è soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 490/1999.

CICLO PRODUTTIVO

Sono presenti 4 linee di produzione:

- linea 12 pasta lunga
- linea 13 pasta nidi
- linea 14 pasta corta
- linea 15 pasta corta

per una potenzialità di 480 tonnellate al giorno.

Le fasi dell'attività produttiva, a ciclo continuo e articolata su tre turni, si possono così riassumere:

A. Arrivo delle materie prime

- Approvvigionamento di acqua potabile dall'acquedotto comunale, dosaggio e distribuzione per l'addizione agli altri ingredienti.
- Ricevimento (tramite camion cisterna), insilaggio (in 10 silos), setacciatura e trasporto (tramite compressori pneumatici) degli sfarinati;
- Ricevimento, stoccaggio (in cisterne interne allo stabilimento) e trasporto (pompaggio alle presse) degli ovoprodotti;
- Ricevimento (in cartoni) e preparazione di spinaci e pomodori disidratati;
- Raccolta (macinazione pasta difettosa) e stoccaggio (in 4 silos) degli sfridi di recupero;
- Ricevimento, con automezzi, di materiale per il confezionamento.

B. Produzione del semilavorato secco

- Impastamento (impastatrice centrifuga - nastro di stabilizzazione - impastatrice sottovuoto);
- Compressione-trafilazione (aggregazione impasto e trafilazione nella forma voluta);
- Essiccazione (preincarto - incarto - essiccazione - raffreddamento) che si effettua in essiccatoi.

C. Confezionamento

- Stoccaggio del semilavorato secco;
- Confezionamento (in film o in astuccio) tramite linee di confezionamento (pesatrice, confezionatrice, metal detector, controllo peso);
- Imballaggio, pallettizzazione, stoccaggio e distribuzione (tramite automezzi).

ENERGIA

L'energia termica e l'energia elettrica necessarie per la produzione industriale sono prodotte, in parte, da un impianto di cogenerazione non di proprietà alimentato a gas metano, attinto dal metanodotto attraverso una cabina di decompressione attrezzata con due linee simmetriche di riduzione di pressione.

L'impianto di cogenerazione (autorizzato con decreto n. 77/UP d.d. 11/06/2003 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia) ha una potenza elettrica complessiva netta di 5020 Kw, ed è dotato di un sistema di recupero dell'entalpia dei fumi mediante scambiatore di preriscaldamento dell'aria comburente.

Per la produzione di energia termica sono inoltre presenti due caldaie a metano di potenza di 7 MW/cad, già autorizzate alle emissioni in atmosfera (camini 34 e 35).

E' inoltre presente una caldaia a metano per il riscaldamento civile, di potenza inferiore ai 3 MW, non soggetta ad autorizzazione ai sensi dell' Art. 272 comma 1 D.lgs 152/2006, Allegato IV alla parte V, comma 1 lettera dd), per il quale è previsto il controllo annuale da parte di una ditta esterna.

Lo stabilimento trae alimentazione dall'elettrodotto a 20 kV attraverso una cabina elettrica (attrezzata con tre trasformatori), la quale ripartisce l'energia alle varie cabine di stabilimento.

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

Con Decreto n. 612 ALP.10-TS/INAT/186/2 d.d. 13/04/2007 e con Decreto n. 1016 ALP.10-TS/INAT/186/2 d.d. 08/06/2007 sono state autorizzate le emissioni in atmosfera per i punti di seguito elencati:

emissione	Sorgente di emissione descrizione
E1, E2, E3, E4, E5, E6, E7, E8, E9, E10, E11, E12	Essiccatore linea 12 (linea produzione pasta lunga)
E14, E15, E16, E17, E18	Essiccatore linea 13 (linea produzione pasta nidi)
E19c, E19d, E20, E21, E22, E23, E24, E25, E26, E27	Essiccatore linea 15 (produzione pasta corta)
E28	(aspirazione silo torre sfarinati)
E29	(aspirazione presse torre sfarinati)
E30	(aspirazione centrale torre)
E31	(aspirazione rimacina 1)
E32	(aspirazione rimacina 2)
E33	(aspirazione silo zootecnico)
E34, E35	(centrali termiche a gas metano da 7 MW)
E36, E38, E39, E40, E41, E42	Essiccatore linea 14 (produzione pasta corta)

La Società dichiara che la centrale termica (camini E34 e E35) è dotata di un sistema di rilevazione della temperatura dei gas effluenti, nonché di analisi e registrazione in continuo dell'ossigeno residuo e monossido di carbonio, ai sensi dell'art. 294 D.lgs 152/2006 e s.m.i.; e che viene effettuato il controllo semestrale dei fumi e del rendimento di combustione a cura di una ditta specializzata.

Con nota dd. 02/10/2008 la Ditta dichiara che è stato dismesso il camino E13 e che i camini E19a, E19b ed E37 sono aspirazioni di aria esterna e non necessitano di autorizzazione.

Con nota dd. 29/03/2010 la Ditta dichiara la disattivazione dei camini E20 e E23 e l'attivazione del camino E1A.

sistemi di abbattimento/contenimento

La Società dichiara che i sistemi di abbattimento/contenimento degli inquinanti prevedono l'utilizzo, in corrispondenza di alcune fasi di lavorazione (ricevimento, insilaggio, trasporto e setacciatura degli sfarinati, trattamento degli sfridi di recupero e stoccaggio del prodotto destinato all'alimentazione zootecnica), di filtri a maniche sui camini E28, E 29, E30, E31, E32, E33.

Emissioni diffuse

La Società dichiara che, date le caratteristiche degli impianti produttivi e dei sistemi di aspirazione installati, nonché il rispetto delle disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza sul lavoro, le emissioni diffuse possono ritenersi trascurabili.

Scarichi idrici

Con Autorizzazione del Comune di Muggia Prot. n. 16602 d.d. 28/05/2004, rinnovata con autorizzazione Prot. n. 13981 d.d. 28/05/2008, relativa agli scarichi di acque reflue provenienti dall'impianto fognario a servizio dello stabilimento industriale, sono stati autorizzati i seguenti scarichi:

- Acque meteoriche provenienti dalle coperture dei fabbricati (convogliate in rete fognaria senza trattamenti). E' presente un pozzetto di ispezione e prelievo;
- Acque meteoriche provenienti dai piazzali e dai parcheggi (convogliate in rete fognaria previa depurazione attraverso una serie di disoleatori a tre elementi: vasca di dissabbiatura a sfioro, vasca di calma e disoleatore) (**scarico S2 – riferimento planimetrico quota 79**);

- Acque civili provenienti dai servizi igienici (convogliate in rete fognaria senza trattamenti). E' presente un pozzetto di ispezione;

- Acque reflue di lavorazione provenienti dalla sala lava trafilè (convogliate in rete fognaria previo trattamento in fossa Imhoff (dimensionata per 20 abitanti equivalenti, capacità depurative: vasca di sedimentazione da 1,1 mc, vasca di digestione da 4,0 mc)) (**scarico S1 - riferimento planimetrico quota 74**).

Emissioni sonore

La Società ha trasmesso le misurazioni fonometriche eseguite presso l'impianto in data 27 e 28 novembre 2008, in data 23 e 24 maggio 2009 e relativamente al collaudo delle opere di bonifica attuate secondo il progetto di adeguamento acustico del giugno 2009, presentato con nota d.d. 31/07/2009 (prot. Regione N. 20795-TS/AIA/8 dd. 31/07/2009), completato nel gennaio 2010.

Nel maggio 2009 ARPA FVG ha verificato un superamento del limite differenziale diurno all'interno di un'abitazione in via del Serbatoio 3/A nel Comune di Muggia, causato dal rumore prodotto dai compressori dei camion silos in fase di scarico degli sfarinati.

A seguito dell'ordinanza comunale n. 1/2009, richiamata in premessa, la Società ha attuato ulteriori sistemi di contenimento delle emissioni sonore consistenti all'installazione del terzo compressore all'interno dello stabilimento e all'adozione di una procedura per lo scarico degli sfarinati.

In sede di conferenza di servizi del 06/06/2011 la Società ha presentato copia della "valutazione delle immissioni di rumore nell'ambiente esterno ed abitativo L. 26 ottobre 1995, n. 447 aggiornamento anno 2010 - periodo notturno -"

La Società dichiara che viene rispettato il valore limite di immissione stabilito per le "zone Esclusivamente industriali" imposto dal D.P.C.M. 01/03/1991, come confermato dal D.P.C.M. 14/11/1997, nei punti oggetto della verifica fonometrica, nel periodo di riferimento sia diurno che notturno, ed inoltre che viene rispettato il valore limite di immissione stabilito per le zone residenziali tipo B, imposto dal D.P.C.M. 01/03/1991, come confermato dal D.P.C.M. 14/11/1997, in tutti i punti rilevati presso i ricettori, nel periodo di riferimento sia diurno che notturno.

Attualmente il Comune di Muggia non ha ancora provveduto alla classificazione acustica del proprio territorio comunale.

Rifiuti

Vengono generalmente prodotte le seguenti tipologie di rifiuti:

- rifiuti urbani non differenziati;
- imballaggi (carta, cartone, plastica, legno);
- oli esausti ed emulsioni oleose (provenienti da manutenzione impianti);
- fanghi (provenienti da vasca Imhoff);
- materiali metallici e filtri (provenienti da attività di manutenzione);
- neon;
- imballaggi e materiale contaminato (provenienti da residui di sostanze pericolose);
- rifiuti derivanti da attività di giardinaggio.

La Società dichiara di volersi avvalere delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 183 del D.lgs n.152/2006 e s.m.i.. Le aree adibite a deposito temporaneo sono collocate nell'area esterna dello stabilimento.

D.lgs n.334/1999

La Società dichiara di non essere assoggettata agli adempimenti del D.lgs n.334/1999 e s.m.i. relativi a impianti soggetti a rischio di incidente rilevante.

Valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza

Con nota Prot. ALP.11-63629/VIA/V d.d. 08/11/2010 il Servizio Valutazione Impatto Ambientale - Direzione Centrale ambiente, energia e politiche per la montagna ha trasmesso allo scrivente Servizio la comunicazione di avvio della procedura di verifica, previsto dall'art. 21 della LR 43/1990, del superamento della soglia produttiva di 300 t/giorno nello stabilimento di Pasta Zara in comune di Muggia, l'introduzione nel medesimo della quarta linea produttiva, l'installazione della quinta linea produttiva e l'inizio lavori per la realizzazione delle volumetrie poste a sud est dello stabilimento in comune di Muggia.

Tale procedimento si è concluso con decreto N. 74/Pres. Del 06/04/2011 nel quale viene dato atto che:

- le variazioni dell'impatto ambientale arrecate dal superamento della soglia produttiva di 300 t/giorno nello stabilimento di Pasta Zara in Comune di Muggia, l'introduzione nel medesimo della quarta linea produttiva, l'installazione della quinta linea produttiva e l'inizio lavori per la realizzazione delle volumetrie poste a sud est dello stabilimento non sono negative e significative.

- devono essere previste le misure di adeguamento di seguito riportate:

- 1) lo scarico delle farine deve obbligatoriamente avvenire con le modalità indicate nel protocollo proposto da Pasta Zara con il documento denominato "Gestione dei fornitori di sfarinati in riferimento al contenimento dei livelli sonori".
- 2) è fatto divieto di scaricare dagli automezzi gli sfarinati per mezzo dei compressori in dotazione ai medesimi automezzi dalle ore 20.00 di sera alle 08.00 di mattina.
- 3) deve essere attuato un miglioramento del clima acustico agendo sulle barriere fonoassorbenti, in considerazione delle migliori tecniche disponibili, da verificarsi in sede di AIA.

Certificazioni ambientali

L'impianto ha ottenuto la certificazione ISO 14001/UNI EN ISO 14001:2004 inerente la "produzione di pasta alimentare secca. Settori EA:03, certificato N. IT03/0933 in data 19/12/2003, rinnovata successivamente in data 19/12/2009 e con scadenza in data 19/12/2012.

Bonifiche

L'impianto è collocato in un sito dichiarato di interesse nazionale (SIN) ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche.

La Società dichiara che l'area già bonificata è stata restituita agli usi legittimi tranne una parte in attesa di svicolo, già richiesto al Ministero, collocata a nord-est dell'area dello stabilimento.



ALLEGATO A



MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento di Muggia (TS) vengono applicate le seguenti MTD - Migliori Tecniche Disponibili, facendo riferimento a quanto definito nel Decreto Ministeriale del 01/10/2008 recante "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di industria alimentare, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005".

MTD indicate dal D.M. 1 ottobre 2008 Allegato H1		Applicazione nel processo produttivo
1	Attivare un preciso programma di gestione ambientale (EMAS, ISO 14001 o aziendale ma basato sugli stessi principi dei modelli citati).	Applicata: azienda certificata ISO 14001 dal 2003
2	Attivare un corrispondente programma di addestramento e sensibilizzazione del personale.	Applicata: piano di sensibilizzazione, formazione, addestramento nell'ambito del SGA
3	Utilizzare un programma di manutenzione stabilito.	Applicata: esiste un piano di manutenzione preventiva generale; da completare l'Integral Logistics Support (attivo al 40%)
4	Riduzione degli scarti e delle emissioni in fase di ricevimento delle materie prime e dei materiali	Applicata: norme comportamentali su scarico e pulizia ad autotrasportatori; utilizzo di compressori elettrici interni al posto di quelli sugli automezzi
5	Riduzione dei consumi di acqua - Installazione di misuratori di acqua su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina	Applicata al 90%: su dosatura impasto, torri evaporative, vaporizzatori, centrale termica, centrale idrica acqua osmotizzata
6	Riduzione dei consumi di acqua - Separazione delle acque di processo dalle altre	Applicata
7	Riduzione dei consumi di acqua - Riduzione del prelievo dall'esterno. Impianto di raffreddamento a torri evaporative	Applicata
8	Riduzione dei consumi di acqua - Riutilizzo delle acque di raffreddamento e delle acque delle pompe da vuoto	Applicata: per le acque di raffreddamento circuiti a ciclo chiuso Non applicata: sulle pompe da vuoto perché consumo minimo
9	Riduzione dei consumi di acqua - Eliminazione dei rubinetti a scorrimento e manutenzione di guarnizioni di tenuta in rubinetteria, servizi igienici, ecc.	Applicata: da completare la sostituzione della rubinetteria (corretta all'80%); manutenzione ogni 2-3 mesi
10	Riduzione dei consumi di acqua - Impiego di idropultrici a pressione.	Applicata: presente una sola in sala lavatrafale
11	Riduzione dei consumi di acqua - Applicare agli ugelli dell'acqua comandi a pistola.	Applicata: in sala lavatrafale
12	Riduzione dei consumi di acqua - Prima pulizia a secco degli impianti e applicazione alle caditoie sui pavimenti trappole amovibili per la separazione dei solidi.	Applicata: pulizia manuale con stracci e raccolta a secco da griglie caditoie
13	Riduzione dei consumi di acqua - Progettazione e costruzione dei veicoli e delle attrezzature di carico e scarico in modo che siano facilmente pulibili.	Non pertinente: veicoli ed attrezzature non sono puliti ad acqua
14	Riduzione dei consumi di acqua - Riutilizzo delle acque provenienti dai depuratori per operazioni nelle quali non sia previsto l'uso di acqua potabile.	Non pertinente: non vi sono depuratori
15	Riduzione dei consumi energetici. Miglioramento del rendimento delle centrali termiche.	Applicata: su caldaie di processo: centralina di rilevazione fumi di combustione, contatore acqua di reintegro, misuratori di pressione e temperatura di vapore/acqua surriscaldata e olio diatermico. Su caldaie ad uso civile controllo annuale.
16	Riduzione dei consumi energetici. Coibentazioni delle tubazioni di trasporto di fluidi caldi e freddi.	Applicata: coibentazione in lana minerale ed alluminio
17	Riduzione dei consumi energetici. Demineralizzazione dell'acqua.	Applicata: trattamento a resine a scambio ionico nell'impianto ad osmosi
18	Riduzione dei consumi energetici. Cogenerazione.	Applicata: impianto nel sito di proprietà MGT ad uso esclusivo Pasta Zara

19	Uso efficiente dell'energia elettrica. Impiego di motori ad alta efficienza.	In data 16/02/2010 è stato conferito all'ing. Carlo Tortato l'incarico di Energy manager per l'analisi dei consumi energetici e l'eventuale sostituzione progressiva dei motori elettrici con quelli ad alta efficienza
20	Uso efficiente dell'energia elettrica. Rifasamento.	Applicata: rifasamento in cabina elettrica 2 (MT/BT)
21	Uso efficiente dell'energia elettrica. Installazione di contatori su ciascun computo produttivo e/o su ciascuna macchina.	Non applicata: installati amperometri e voltmetri istantanei, ma non attivo sistema di registrazione. Le attività saranno avviate in ragione dell'analisi compiuta dall'energy manager.
22	Controllo delle emissioni gassose. Sostituire combustibili liquidi con combustibili gassosi per il funzionamento degli impianti di generazione del calore.	Non pertinente: funzionamento a metano dall'avvio dello stabilimento
23	Controllo delle emissioni gassose - Controllo in continuo dei parametri della combustione e del rendimento.	Applicata: centrali termiche di processo
24	Controllo delle emissioni gassose - Riduzione dei rischi di emissione in atmosfera da parte di impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca (NH ₃).	Non pertinente: la centrale frigorifera funziona ad acqua/glicole
25	Abbattimento polveri mediante cicloni e multicicloni.	Applicata: in corrispondenza delle presse e degli scarichi
26	Abbattimento polveri mediante filtri a maniche.	Applicata: nella torre sfarinati a servizio della fariniera e del recupero cicloni
27	Controllo del rumore - Utilizzo di un materiale multi-strato fonoassorbente per i muri interni dell'impianto.	Non pertinente: per i livelli di rumore interno all'impianto (punto 29)
28	Controllo del rumore - Muri esterni costruiti con materiale amorfo ad alta densità.	Applicata: mattoni forati doppi dalla costruzione
29	Controllo del rumore - Riduzione dei livelli sonori all'interno dell'impianto.	Non pertinente: il rumore ambientale interno non ha influenza sull'esterno.
30	Controllo del rumore - Piantumazione di alberi nell'area circostante all'impianto.	Applicata: doppia fila di alberi ad alto fusto (specie: quercus ilex, cupressus cypris leilandi)
31	Controllo del rumore - Riduzione del numero di finestre o utilizzo di infissi maggiormente isolanti (vetri a maggiore spessore, doppi vetri etc.).	Applicata: vetri camera/doppi vetri
32	Controllo del rumore - Altri interventi.	Applicata: - barriera fonoassorbente area scarico semole, insonorizzazione UTA/torri/estrattori ed impianti tecnologici - procedura "Gestione dei fornitori di sfarinati in riferimento al contenimento dei livelli sonori"
33	Trattamenti di depurazione effluenti. Riduzione del carico di solidi e di colloidali al trattamento per mezzo di diverse tecniche. Prevenire la stagnazione di acqua, eliminare preventivamente i solidi sospesi attraverso l'uso di griglie, eliminare il grasso dall'acqua con appositi trattamenti meccanici, adoperare un flottatore, possibilmente con l'aggiunta di flocculanti, per l'ulteriore eliminazione dei solidi.	Applicata: per acque di processo: griglia per materiali grossolani, vasca imhoff (con svuotamento trimestrale), per acque meteoriche: disoleatori.
34	Trattamenti di depurazione effluenti liquidi. Riduzione dei consumi energetici per mezzo dell'utilizzo di una sezione di equalizzazione delle acque di scarico e del corretto dimensionamento dell'impianto di trattamento stesso.	Non pertinente: è in fase di valutazione il dimensionamento quantitativo e qualitativo dell'attuale scarico in previsione dell'ampliamento produttivo.
35	Scelta della materia grezza.	Applicata: fornitori qualificati e analisi della semola in laboratorio controllo qualità prima di ogni scarico come previsto dal sistema qualità certificato (ISO 9001)
36	Valutazione e controllo dei rischi presentati dai prodotti chimici utilizzati nell'industria alimentare.	Applicata: procedure/istruzione operative di gestione prodotti chimici per tutto il ciclo di vita (acquisto, uso, dismissione)
37	Scelta di alternative valide nell'uso dei prodotti di disinfezione.	Non applicata: a seguito di valutazione tecnico/economica dell'azienda
38	Scelta di alternative valide nell'uso di prodotti chelanti al fine di ridurre l'utilizzo di EDTA	Applicata: utilizzati prodotti non a base di EDTA
39	Impiego di sistemi di lavaggio CIP	Applicata: sistema con serbatoio acqua di recupero
40	Traffico e movimentazione materiali.	Applicata: regolamentazione traffico e procedure di gestione prodotti chimici e sversamenti accidentali
41	Gestione dei rifiuti - raccolta differenziata.	Applicata
42	Gestione dei rifiuti - riduzione dei rifiuti da imballaggio anche per mezzo del loro riutilizzo o del loro riciclo.	Applicata: avvio al recupero R13

43	Gestione dei rifiuti - accordi con i fornitori.	Applicata: norme comportamentali per raccolta differenziata da parte dei trasportatori; istruzione operativa per proprietario impianto di cogenerazione MGT.
44	Gestione dei rifiuti - riduzione volumetrica dei rifiuti assimilabili agli urbani (RSAU) destinati allo smaltimento e degli imballaggi avviati a riciclaggio.	Applicata: adozione di compatatore per imballaggi in plastica. Non applicata: per RSAU economicamente e tecnicamente non sostenibile
45	Gestione dei rifiuti - compattazione fanghi.	Non pertinente: gli unici fanghi prodotti annualmente sono quelli della vasca Imhoff
46	Suolo e acque sotterranee - gestione dei serbatoi fuori terra.	Applicata: serbatoio accumulo acqua potabile centrale idrica; fusti e bidoni sono stoccati in aree appositamente destinate su bacini di contenimento
47	Suolo e acque sotterranee - gestione dei serbatoi interrati.	Applicata: presenti serbatoi per accumulo acqua potabile centrale idrica (non utilizzato) e per scarico di sicurezza olio diatermico.
48	Suolo e acque sotterranee - gestione delle tubazioni.	Non applicata: le sole tubazioni interrate sono rete acqua ingresso, scarichi fognari, sistema antincendio, sistema irrigazione (con sezionamento per mesi di non utilizzo)
49	Suolo e acque sotterranee - Adozione di solai impermeabili.	Applicata: area dello stabilimento in cemento e asfalto con sistema di gestione acque meteoriche; aree a verde prive di attività produttive e transito automezzi.
50	Gestione delle sostanze pericolose - buone pratiche di gestione.	Applicata: procedure e istruzioni operative nell'ambito del SGA

ALLEGATO B



PROPOSTA DI AUTORIZZAZIONE

L'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti alle disposizioni del D.lgs 152/2006 viene rilasciata alla Pasta Zara S.p.A. collocata in comune di MUGGIA, in Strada delle Saline n. 29, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione di seguito riportati vengono fissati i seguenti limiti :

Emissioni:

- **E1, E1A, E2, E3, E4, E5, E6, E7, E8, E9, E10, E11, E12** (linea produzione pasta lunga)
- **E14, E15, E16, E17, E18** (linea produzione pasta nidi)
- **E28** (aspirazione silo torre sfarinati), **E29** (aspirazione presse torre sfarinati), **E30** (aspirazione centrale torre), **E31** (aspirazione rimacina 1), **E32** aspirazione rimacina 2), **E33** (aspirazione silo zootecnico)
- **E19C, E19D, E20, E21, E22, E23, E24, E25, E26, E27, E36, E38, E39, E40, E41, E42** (linee produzione pasta corta)

- Polveri totali	10 mg/Nmc
------------------	-----------

Emissione **E34** ed **E35** (centrali termiche a gas metano da 7 MW)

- Ossidi di Azoto (NO _x espressi come NO ₂) (tenore di O ₂ al 3%)	350 mg/Nmc
- CO	100 mg/Nmc

Per tutti i punti di emissione devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- l'impianto deve essere realizzato e gestito in conformità agli elaborati tecnici allegati alla domanda di AIA;
- per ogni punto di campionamento dovrà essere effettuata una valutazione del rispetto delle condizioni operative previste dalla UNI EN 15259:2007 e dovranno quindi essere garantite omogenee condizioni di flusso e di concentrazione;
- i condotti di emissione ed i punti di campionamento devono essere conformi a quanto previsto dalle norme UNI EN 15259:2007 e fornire, per quanto attiene all'accessibilità alle misurazioni, tutti i requisiti di sicurezza stabiliti dalle norme di settore;
- tutti i punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata negli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale;
- per quanto non espressamente indicato nel presente provvedimento, si applicano le linee guida di cui all'Allegato I alla Parte Quinta, del D.lgs 152/2006.

SCARICHI IDRICI

Gli scarichi delle acque reflue potranno avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- le acque di **scarico S1** devono rispettare i limiti della tabella 3 dell'allegato 5 alla Parte Terza del D.lgs n.152/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- non possono in alcun caso essere conseguiti i valori limite di immissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- dovrà essere garantito, con il sistema di abbattimento parziale, il trattamento dei materiali grossolani e dei solidi sedimentabili, al fine di evitare la sedimentazione degli stessi nella rete fognaria e conseguenti inneschi di processi anaerobici;

RUMORE

Devono essere osservate le seguenti prescrizioni:

- lo scarico delle farine deve obbligatoriamente avvenire con le modalità indicate nel protocollo proposto da Pasta Zara con il documento denominato "Gestione dei fornitori di sfarinati in riferimento al contenimento dei livelli sonori".
- è fatto divieto di scaricare dagli automezzi gli sfarinati per mezzo dei compressori in dotazione ai medesimi automezzi dalle ore 20.00 di sera alle 08.00 di mattina.

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Muggia, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

ALLEGATO C



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore dell'impianto e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure le verifiche e le manutenzioni, dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore dell'impianto deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG (sede Centrale e Dipartimento provinciale di Trieste) e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'impianto dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG (sede Centrale e Dipartimento provinciale di Trieste).

Il Gestore dell'impianto è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dalla ditta.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Ditta, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dell'impianto dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore dell'impianto deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG (sede Centrale e Dipartimento provinciale di Trieste), Regione, Provincia, Comune e ASS con frequenza annuale.

Le misure di autocontrollo dovranno essere trasmesse entro 30 giorni dalla data di emissione del rapporto di prova ai medesimi enti.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore dell'impianto trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG (sede Centrale e Dipartimento provinciale di Trieste) una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

ESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	PASTA ZARA S.p.A.	Ing. Roberto Sibillo
Società terza contraente	Laboratorio esterno	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Trieste

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore dell'impianto deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

	E1, E1A, E2, E3, E4, E5, E6, E7, E8, E9, E10, E11, E12 (linea produz. pasta lunga) E14, E15, E16, E17, E18 (linea produz. pasta nidi) E28 (aspirazione silo torre sfarinati), E29 (aspirazione presse torre sfarinati), E30 (aspirazione centrale torre), E31 (aspirazione rimacina 1), E32 aspirazione rimacina 2), E33 (aspirazione silo zootecnico) E19C, E19D, E20, E21, E22, E23, E24, E25, E26, E27, E36, E38, E39, E40, E41, E42 (linea produz. pasta corta)	E34, E35 (centrale termica a gas metano da 7 MW)	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
Monossido di carbonio (CO)		X		annuale	EPA CTM 034/99
Ossidi di azoto (NO _x)		X		annuale	EPA CTM 034/99
Polveri totali	X			annuale	UNI EN 13284-1/03

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E28, E29, E30, E31, E32, E33	filtri a tessuto con depolverizzazione automatica	maniche filtranti in tessuto (annuale)	manometro	Strumentale due volte al mese	In caso di anomalia viene aperta una Non Conformità

Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab 4 – Inquinanti monitorati

	S1 acque di processo	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	X		trimestrale	APAT CNR IRSA 2060 MAN 29 2003
Solidi sospesi totali	X		trimestrale	APAT CNR IRSA 2090 B MAN 29 2003
BOD ₅	X		trimestrale	APAT CNR IRSA 5120 MAN 29 2003
COD	X		trimestrale	APAT CNR IRSA 5130 MAN 29 2003
Fosforo totale	X		trimestrale	APAT CNR IRSA 4110 MAN 29 2003
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X		trimestrale	APAT CNR IRSA 4030 A2/C MAN 29 2003
Azoto nitroso (come N)	X		trimestrale	APAT CNR IRSA 4050 MAN 29 2003
Tensioattivi totali	X		trimestrale	MP-1403-R0/05*
Altro: Tensioattivi anionici	X		trimestrale	APAT CNR IRSA 5170 MAN 29 2003
Altro: Tensioattivi non ionici	X		trimestrale	APAT CNR IRSA 5180 MAN 29 2003

* METODO DI PROVA DEL LABORATORIO BASATO SU CALCOLO

Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab.5 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	Vasca Imhoff	-	-	livello di riempimento	visivo mensile	In caso di anomalia viene aperta una Non Conformità

Monitoraggio acque sotterranee

È in atto un monitoraggio delle acque di falda, delle acque del Rio Ospo e dei gas interstiziali stabilito dalle autorità competenti in sede di approvazione del piano di bonifica dell'area inquinata da attività antropiche precedenti l'insediamento di Pasta Zara.

Per l'esecuzione delle misure, l'ubicazione dei punti di controllo e per la descrizione dei parametri controllati si fa riferimento alla documentazione specifica non appartenente al campo del procedimento AIA.



Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo PASTA ZARA SpA di Muggia, nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella.

PUNTO 1	area di pertinenza dell'insediamento lato ferrovia in corrispondenza torre sfarinati sull'aiuola a confine dello stabilimento
PUNTO 2	area di pertinenza dell'insediamento lato ferrovia in corrispondenza linea produttiva sull'aiuola a confine dello stabilimento
PUNTO 3	Strada delle Saline lato Montedoro di fronte ai locali tecnici altezza 1,5 m dal suolo
PUNTO 4	Strada delle Saline lato Montedoro di fronte ai locali tecnici altezza 4 m dal suolo
PUNTO 5	via del Serbatoio presso cabina elettrica
PUNTO 6	via del Serbatoio in corrispondenza al n. civico 15
PUNTO 7	via del Serbatoio in prossimità rampa di accesso abitazioni
PUNTO 8	via Flavia di Stramare vista stabilimento

Dette misure fonometriche e relative valutazioni dovranno essere eseguite

- entro 6 mesi dal riascio dell'AIA, in fase di ordinario regime produttivo,
- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07,
- ogni qualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni sopra indicate dovranno essere georeferenziate: potranno essere variate, in accordo con Arpa,

- nel caso di nuovi ampliamenti o modifiche impiantistiche del comprensorio produttivo;
- in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- in presenza di segnalazioni.

Nel caso in cui le misure effettuate evidenziassero incrementi significativi (> 3 dBA) del rumore rilevato in almeno uno dei punti sottoposti ad indagine, dovrà essere effettuata una campagna di rilevamento in almeno un punto sensibile significativo che dovrà essere individuato in accordo con ARPA FVG. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento; il tempo di misura dovrà essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Rifiuti

Nella tabella 6 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 6 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
150101	R13	Strumentale (pesa)	ad ogni conferimento	Secondo legislazione vigente
150102	R13	Strumentale (pesa)	ad ogni conferimento	Secondo legislazione vigente
150103	R13	Strumentale (pesa)	ad ogni conferimento	Secondo legislazione vigente
200101	R13	Strumentale (pesa)	ad ogni conferimento	Secondo legislazione vigente
200301	D10	Strumentale (pesa)	ad ogni conferimento	Secondo legislazione vigente
200201	R13	Strumentale (pesa)	ad ogni conferimento	Secondo legislazione vigente
130205	R13	Strumentale (pesa + analisi chimiche)	ad ogni conferimento	Secondo legislazione vigente

Per tutti gli altri rifiuti prodotti non sistematicamente restano valide le modalità di controllo strumentale (pesa) e di caratterizzazione analitica.

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 7 e 8 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 7 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Impianti refrigeranti ozono 3 -100 kg	Quantitativo di gas refrigerante	mensile quando in funzione	a regime	strumentale*	Sostanze lesive per lo strato di ozono	In caso di anomalia viene aperta una Non Conformità
Impianti refrigeranti serra 3 - 30 kg	Quantitativo di gas refrigerante	mensile quando in funzione	a regime	strumentale*	Gas ad effetto serra	In caso di anomalia viene aperta una Non Conformità
impianti refrigeranti serra 30 - 300 kg	Quantitativo di gas refrigerante	mensile quando in funzione	a regime	strumentale*	Gas ad effetto serra	In caso di anomalia viene aperta una Non Conformità
impianti refrigeranti serra > 300 kg	Quantitativo di gas refrigerante	mensile quando in funzione	a regime	strumentale*	Gas ad effetto serra	In caso di anomalia viene aperta una Non Conformità
Impianti produzione calore – registratore in continuo	Parametri di combustione	mensile	a regime	strumentale**	Fumi di combustione	In caso di anomalia viene aperta una Non Conformità
Linee produttive	Consumo energetico	in continuo	a regime	automatica	Energia elettrica attiva	-

* Lettura del manometro; ** Scarico e lettura dei dati registrati in continuo.

Tab. 8 – Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Linee produttive	Lubrificazione, sostituzione parti meccaniche, regolazione parametri	mensile	Piano interventi manutentivi - PIM
Vasca Imhoff	Svuotamento e pulizia	trimestrale	Secondo legislazione vigente
Disoleatori	Svuotamento e pulizia	annuale	Secondo legislazione vigente
Impianto osmosi	Verifica e taratura conducibilità	2 volte al mese	Quaderno di impianto
Impianti refrigeranti ozono 3 -100 kg	Manutenzione generale e verifica quantitativo di gas refrigerante	annuale	Libretto di impianto
Impianti refrigeranti serra 3 - 30 kg	Manutenzione generale e verifica quantitativo di gas refrigerante	annuale	Libretto di impianto
impianti refrigeranti serra 30 - 300 kg	Manutenzione generale e verifica quantitativo di gas refrigerante	semestrale	Libretto di impianto
impianti refrigeranti serra > 300 kg	Manutenzione generale e verifica quantitativo di gas refrigerante	trimestrale	Libretto di impianto
Impianti termici civili	Manutenzione generale e verifica parametri di combustione	annuale	Libretto di impianto
Impianti produzione calore	Manutenzione generale e verifica parametri di combustione	semestrale	Certificato di controllo
	Verifica e taratura registratore in continuo parametri di combustione	biennale	Certificato di taratura

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 9 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 9 – Aree di stoccaggio

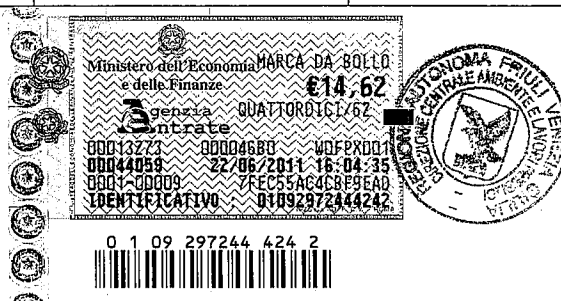
Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Pallet vasca per sostanze pericolose (Materie prime)	visivo	mensile	Modulo di Non conformità in caso di anomalia	visivo	mensile	Modulo di Non conformità in caso di anomalia
Pallet vasca per sostanze pericolose (Rifiuti)	visivo	mensile	Quantitativo in carico annotato sul registro di carico/scarico	visivo	mensile	Modulo di Non conformità in caso di anomalia

Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 10 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 10- Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo di metano	Sm ³ /t	Da fatture ente erogatore di rete e da cogenerazione	Mensile con consuntivo annuale	Foglio excel – RGA-COM 001
Consumo di energia elettrica	kWh/t	Da fatture ente erogatore di rete e da cogenerazione	Mensile con consuntivo annuale	Foglio excel – RGA-COM 001
Consumo di acqua	m ³ /t	Lettura contatore	Settimanale con indicizzazione mensile e consuntivo annuale	Foglio excel – RGA-COM 001



ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 11, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, del d.m. 24 aprile 2008, nell'art. 3 della L.R. 11/2009 e della DGR n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 11, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e, pertanto, nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale, l'ARPA svolge le attività indicate in tabella 13.

Tab..11 - Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica rispetto delle prescrizioni (allegato IV del D.M. 24/04/2008)	Aria	annuale	6
	Acqua	annuale	6
	Rifiuti	annuale	6
	Clima acustico	annuale	6
	audit energetico	triennale	2
Campionamento e analisi (allegato V del D.M. 24/04/2008)	inquinamento acustico	triennale	2
	Acqua - scarico S1 - tutti i parametri del PMC	annuale	6